



È giunto il momento di stabilizzare ed espandere il contributo della Svizzera all'integrazione, alla sicurezza e alla stabilità europee

Il 2024 è un anno fatidico per l'Unione europea (UE). Le elezioni del Parlamento europeo all'inizio di giugno e le nuove maggioranze in seno al Consiglio europeo derivanti da numerose elezioni nazionali rappresentano sfide enormi per l'UE. La polarizzazione è aumentata ulteriormente. Nonostante alcuni buoni risultati elettorali per la socialdemocrazia e altri partiti di sinistra in vari Paesi europei, la governance è diventata più difficile; l'Europa sociale, ecologica e democratica è sotto pressione e c'è una minaccia di stagnazione in un momento in cui il progresso e il cambiamento sono più urgenti che mai. I partiti nazionalisti, populistici e di estrema destra hanno guadagnato consensi in molti degli Stati membri fondatori dell'UE. Allo stesso tempo, la guerra imperialista di annientamento della Russia contro l'Ucraina, la crisi climatica in corso e sempre più evidente, la debolezza del multilateralismo, le tensioni geopolitiche e, in particolare, la situazione politicamente fragile degli Stati Uniti richiedono un'Europa forte e sovrana. È necessario promuovere la comprensione, lo scambio e la costruzione di istituzioni per garantire prosperità, sicurezza e stabilità.

Il PS Svizzero è un partito europeo.¹ In un mondo globalizzato, caratterizzato dalla deregolamentazione e dalla concorrenza internazionale a favore delle grandi aziende e dei super-ricchi - in breve: un mondo della perdita di controllo -, la sicurezza sociale, la democrazia e la sovranità possono essere garantite e sviluppate solo attraverso l'integrazione regionale o continentale. Numerosi esempi della storia recente lo dimostrano:

- Nell'ultima legislatura, l'UE ha garantito i regimi nazionali di assicurazione contro la disoccupazione durante la pandemia di Covid-19 e ha sostenuto la ripresa economica con miliardi di euro. Questo ha garantito centinaia di migliaia di posti di lavoro e ha permesso una rapida e positiva ripresa economica del mercato interno.
- Grazie alla nuova direttiva sulla protezione dei dati e al regolamento sulle piattaforme più completo al mondo, i diritti fondamentali della cittadinanza europea sono stati rafforzati e le aziende tecnologiche sono state messe al loro posto.
- Con il Green Deal europeo, l'UE ha lanciato un enorme programma di investimenti e di regolamentazione per la trasformazione ecologica dell'economia e della società.
- La Direttiva sulla deforestazione ha stabilito uno standard globale per l'adozione di azioni efficaci contro la deforestazione delle foreste primarie.

¹ Il PS Svizzero ha confermato la sua posizione per l'ultima volta al Congresso di Basilea del 30 ottobre 2022 con l'adozione del documento strategico "Verso un'Europa sociale e democratica".

- La Direttiva europea sulla dovuta diligenza e il divieto di importazione di prodotti fabbricati utilizzando il lavoro forzato rafforzano i diritti umani e del lavoro in tutto il mondo.
- Con il Pilastro europeo dei diritti sociali e, in particolare, il salario minimo europeo, l'UE ha creato uno strumento olistico e transnazionale per migliorare i salari e le condizioni di lavoro.

Nessuno di questi risultati avrebbe potuto essere realizzato efficacemente da un solo paese del continente europeo. Solo attraverso un'azione congiunta la democrazia in Europa potrà esercitare la propria influenza nell'economia globalizzata.

Inoltre, nessuno di questi successi è stato raggiunto senza resistenza. La socialdemocrazia europea, i sindacati e le organizzazioni non governative hanno combattuto per questi progressi nelle istituzioni europee a fianco della società civile ed esercitando pressione politica in negoziati difficili contro interessi economici particolari. Il PS Svizzero continuerà a stare fermamente al fianco dei suoi partiti fratelli, che si impegnano per un'Europa sociale, ecologica e democratica in circostanze difficili.

Per PS Svizzero, tuttavia, è anche chiaro che il nostro Paese deve svolgere un ruolo maggiore nel processo di integrazione europea e assumersi la responsabilità della sicurezza, della stabilità e del progresso sociale in Europa. Numerosi sviluppi nell'UE ci riguardano direttamente. Il fatto di non essere coinvolti nel processo decisionale indebolisce la sovranità del nostro Paese e non è degno di una democrazia. Inoltre, la Svizzera beneficia delle libertà fondamentali europee e della forza dell'Europa. È quindi anche una questione di solidarietà internazionale restituire qualcosa all'Europa e contribuire al rafforzamento dei diritti umani e degli Stati costituzionali democratici.

In questi tempi difficili, il PS Svizzero chiede le seguenti misure immediate in ambito di politica europea:

- **La rapida conclusione dei negoziati sulle future relazioni tra la Svizzera e l'UE da parte del Consiglio Federale:** il PS si aspetta che il Consiglio Federale concluda rapidamente i negoziati sulle future relazioni della Svizzera con l'UE e li affianchi con un pacchetto di misure sensate di politica interna. È essenziale che la Svizzera regoli le sue relazioni con i paesi vicini attraverso un trattato e che le venga riconosciuto il diritto di partecipare agli importanti sviluppi giuridici che la riguardano. Nel farlo, il Consiglio federale deve tenere conto della tutela dei salari, delle condizioni di lavoro e dei servizi pubblici di base per garantire che la prosperità ottenuta dalla prossima fase di integrazione sia distribuita in modo equo.
- **La fine del “Sonderweg” della Svizzera per l'importazione di prodotti fabbricati in violazione dei diritti umani, degli standard ambientali o della deforestazione:** con le direttive sulla dovuta diligenza, sul lavoro forzato e sulla deforestazione, l'UE ha creato delle regole contro l'immissione sul mercato di beni prodotti in condizioni non compatibili con i diritti umani fondamentali o con gli obiettivi climatici di Parigi. In quanto partecipante al mercato interno dell'UE,

la Svizzera non deve compromettere queste regole. Il Consiglio federale deve presentare al più presto al Parlamento delle proposte per incorporare le tre direttive nel diritto svizzero.

- **Cooperazione nell'ambito del Green Deal dell'UE per un'efficace protezione del clima e un'economia del futuro:** il PS chiede al Consiglio Federale di cercare un'integrazione con il Green Deal dell'UE e una maggiore cooperazione nell'ambito delle misure di politica industriale. La decarbonizzazione dell'economia è un progetto mastodontico, ma offre anche opportunità alla Svizzera in quanto centro industriale e di innovazione. La sicurezza dell'approvvigionamento di beni di prima necessità è un fattore di sicurezza e prosperità per la Svizzera. Se la Svizzera perde l'opportunità di partecipare allo sviluppo di siti produttivi ecologici e di catene di approvvigionamento europee, rischia di rimanere indietro in termini di politica climatica ed economica.
- **Espandere la partecipazione della Svizzera all'architettura di sicurezza europea:** Il PS accoglie con favore gli sforzi del Consiglio Federale per partecipare alla politica europea di sicurezza e di difesa come parte della Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO) dell'UE. La sicurezza e la stabilità non possono essere raggiunte né da soli né attraverso alleanze militari orientate agli interessi strategici di Washington o influenzate dal regime autocratico di Ankara. L'Europa deve rafforzare il sistema di sicurezza collettiva e cooperativa nel quadro del Consiglio d'Europa e dell'OCSE. Inoltre, la Svizzera deve contribuire a una politica estera e di sicurezza coerente nel quadro dell'UE. Il PS chiede al Consiglio Federale di cercare di far aderire la Svizzera alla Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) dell'UE.

Le sfide sociali, politiche, ecologiche ed economiche in Europa richiedono misure decisive e coordinate. La Svizzera, in quanto parte dell'Europa, deve rafforzare rapidamente le sue relazioni con l'UE e svolgere un ruolo attivo nella risoluzione di queste sfide. Per garantire il progresso e la prosperità della Svizzera è essenziale chiarire le questioni istituzionali nell'ambito degli accordi sul mercato interno, salvaguardare i programmi di cooperazione esistenti e avviare una nuova e forte cooperazione nei settori della sicurezza, dello sviluppo industriale, della protezione del clima e della promozione dei diritti umani. Anche in questo modo la Svizzera può contribuire alla coesione europea.